

Diritti in capo ai coniugi sui beni della comunione de residuo: natura obbligatoria oppure reale? Analisi predittiva (Luigi Viola)

La questione posta all'attenzione delle Sezioni Unite, con ordinanza 28872/2021, riguarda la natura - reale ovvero obbligatoria - dei diritti da riconoscersi in capo ai coniugi sui beni ricompresi nella cd. comunione de residuo.

A favore della natura obbligatoria, è stato detto:

- all'art. 178 c.c. è scritto "incrementi" così facendo intendere un riferimento relativo e non assoluto, id est obbligatorio e non reale (+IL);
- la ratio sarebbe quella di assicurare maggiore libertà negoziale (+IR);

A favore della natura reale, è stato detto:

- all'art. 178 c.c. è scritto comunione, che postula una contitolarità reale (-IL);
- sempre all'art. 178 c.c., è scritto "si considerano" come oggetto della comunione (-IL);
- è scritto "beni" (-IL);
- la ratio della natura reale sarebbe quella di rendere necessaria la trascrizione, così da tutelare maggiormente i terzi (-IR).

Questa è la formula:

$$IP = (IL \pm ILn) \wedge (IR \pm IRn) \circ [IL = 0 \Rightarrow (AL \pm ALn)] \circ [AL \approx 0 \Rightarrow (AI \pm AIn)]$$

Inseriamo gli elementi estratti dall'ordinanza di remissione de quo:

$$IP = IL - IL - IL \wedge (IR - IR) \circ [IL = 0 \Rightarrow (AL \pm ALn)] \circ [AL \approx 0 \Rightarrow (AI \pm AIn)]$$

Da cui ne segue

$$IP = \cancel{IL} - \cancel{IL} - IL \wedge (\cancel{IR} - \cancel{IR}) \circ [IL = 0 \Rightarrow (AL \pm ALn)] \circ [AL \approx 0 \Rightarrow (AI \pm AIn)]$$

Da cui ne segue

$$IP = -IL$$

Le Sezioni Unite dovrebbero affermare: presentano natura reale i diritti da riconoscersi in capo ai coniugi sui beni ricompresi nella cd. comunione de residuo.